

Invisibile e soprannaturale

Noi abbiamo a che fare sia con l'invisibile, che col soprannaturale, oltre che con il naturale.

Colossesi 1: 15-16

15 Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, il primogenito di ogni creatura, 16 poiché in lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili: troni, signorie, principati e potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Gesù ha creato tutte le cose, visibili e invisibili; quindi, abbiamo a che fare con visibile e invisibile. Spesso colleghiamo il concetto di invisibile a Dio, ma dobbiamo comprendere quanto invece l'invisibile ci coinvolge in molti aspetti della vita di tutti i giorni e non riguarda solo il soprannaturale.

L'invisibile, per definizione, è "ciò che non si può percepire con la vista, per la distanza, la dimensione o altro". Ma, nel vocabolario è presente anche un'altra definizione di invisibile: "esente da qualsiasi manifestazione o configurazione materiale, perché puro spirito o, ad ogni modo, incorporeo". Noi non ce ne accorgiamo, ma rendere visibile l'invisibile ci coinvolge molto di più di quello che pensiamo. Per esempio, i sentimenti e i sogni non sono visibili, ma noi cerchiamo di trasformarli in qualcosa di visibile; la nostra vita, il nostro relazionarci con gli altri sono un insieme di cose invisibili che cerchiamo di rendere visibili. Quando diciamo di amare una persona, il sentimento che abbiamo dentro non è visibile, ma possiamo rendere visibile il nostro amore attraverso delle azioni. Un altro esempio è l'arte: in senso ampio è un modo per rendere visibile l'invisibile; uno scrittore, quando scrive un libro sta rendendo visibile una storia o una serie di argomenti che erano solo nella sua testa. Così anche un cantautore per una canzone. Spesso la nostra superficialità ci fa concentrare solo sulle cose visibili; Gesù stesso ha detto ai farisei di avere occhi ma di non vedere, facendo notare loro che occorre andare oltre le apparenze. La stessa cosa accade per un quadro: un artista che dipinge non fa altro che riportare nel mondo del visibile una serie di emozioni che rimarrebbero invisibili, fintanto che sono confinate nel suo cuore. Per chi va a visitare una mostra di quadri, il rischio è quello di annoiarsi dopo aver visto un paio di dipinti, se uno si limita a guardare con occhi superficiali e se non gli viene spiegato e raccontato cosa l'artista ha voluto esprimere. L'arte è una forma espressiva simile ad un linguaggio: ha la capacità di trasmettere emozioni e messaggi.

Le onde di un mare in tempesta raffigurate nel quadro che la sorella Laura ha dipinto e ci ha mostrato, sono le diagnosi di malattia da parte dei medici per il suo secondogenito durante i nove mesi di gravidanza; ma Dio le ha promesso riposo e le onde ed il vento devono obbedire al Suo nome. Su quel quadro non ci sono solo forme e colori, come apparentemente si

potrebbe pensare, ma sono presenti emozioni che ci raccontano una testimonianza realmente vissuta, un invisibile che è molto più profondo e più grande di ciò che è visibile.

Come credenti, non possiamo soffermarci solo su quello che vediamo nel naturale, perché quello che vediamo spesso è la porta d'ingresso per portarci a scoprire l'invisibile, che è più profondo, più reale ed estremamente più ricco e complesso di quello che vediamo con i nostri occhi.

Ognuno di noi ha una parte visibile ed una invisibile e quest'ultima, come nel caso dell'iceberg per la parte sommersa, è molto più grande e profonda della parte visibile che emerge. Nelle relazioni noi ci rapportiamo con gli altri in base a quello che vediamo, ma se uno vuole conoscere una persona e aiutarla, deve andare a conoscere la parte invisibile che, spesso, condiziona quella visibile. I cosiddetti "faccia a faccia" sono quegli incontri che la nostra chiesa organizza dove permettiamo allo Spirito Santo di tirare fuori situazioni invisibili, rimaste nascoste nel nostro animo, per renderle visibili davanti a Dio e poterle curare. Ecco che qui interviene il soprannaturale.

Il soprannaturale, qualsiasi esso sia, è invisibile. Per definizione, il soprannaturale trascende i limiti dell'esperienza e della conoscenza umana della natura e delle leggi della fisica e, pertanto, non è conoscibile attraverso i cinque sensi. Il soprannaturale è invisibile, si manifesta nel naturale, si rende visibile e condiziona il naturale. Il giorno di Pentecoste è accaduto che lo Spirito Santo, che è invisibile, è sceso sui discepoli e si è reso visibile con manifestazione di segni e miracoli.

Luca 11: 2

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà sulla terra, come nel cielo.

Nella preghiera del "Padre nostro" praticamente stiamo chiedendo a Dio che sia resa visibile sulla terra la Sua volontà che è a noi invisibile nei cieli.

1 Timoteo 1: 16-17

16 Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo facesse conoscere in me, per primo, tutta la sua clemenza, per essere di esempio a coloro che per l'avvenire avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. 17 Or al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Spesso abbiamo difficoltà ad accostarci a Dio perché noi vogliamo cose visibili. Per questo Gesù, il Dio invisibile, si è fatto uomo visibile per farci scoprire l'amore del Padre.

Giovanni 14: 9

Gesù gli disse: «Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici: "Mostraci il Padre"?

Le persone sono disperatamente alla ricerca dell'amore di Dio. E noi iniziamo a conoscere Dio quando conosciamo Gesù. Quando diamo testimonianza della nostra fede davanti agli altri,

non testimoniamo una religione, ma testimoniamo Gesù che è entrato nella nostra vita e ha reso visibile ciò che era invisibile.

2 Re 6: 15-17

15 L'indomani il servo dell'uomo di DIO si alzò al mattino presto e uscì, ed ecco, la città era circondata da un esercito con cavalli e cavalieri. Allora il suo servo gli disse: «Ah, cosa faremo, mio signore?». 16 Egli rispose: «Non temere, perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro». 17 Poi Eliseo pregò e disse: «O Eterno, ti prego, apri i tuoi occhi, perché possa vedere». L'Eterno allora aperse gli occhi del giovane e questi vide; ed ecco il monte era pieno di cavalli e di carri di fuoco, tutt'intorno ad Eliseo.

Eliseo era uno che vedeva l'invisibile, ma il servo non lo vedeva e si fermava nella sfera del visibile, cioè la moltitudine dell'esercito nemico.

Ebrei 11: 1

Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono;

La fede è qualcosa attraverso cui le cose invisibili diventano realtà visibili.

Non possiamo essere credenti superficiali che si fermano solo a quello che vedono, ma dobbiamo realizzare che c'è molto di più. Perché abbiamo difficoltà in questo? La parola di Dio è chiara e ci insegna che, senza lo Spirito Santo, certe cose non le possiamo vedere. Il problema è che noi pensiamo che per rendere visibile l'invisibile di Dio, sia sufficiente la conoscenza. La conoscenza della parola non deve essere solo qualcosa che si ferma al livello della mente. Conoscenza di Dio significa averne esperienza. Non è attraverso uno studio biblico che l'invisibile diventa visibile, ma è attraverso quella conoscenza che è anche esperienza personale con Dio. Quando Gesù vive dentro di noi e lo Spirito Santo ci fa fare una esperienza personale con Lui, allora stiamo rendendo visibile l'invisibile e gli altri lo vedono.

Marco Fisichella